



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO
2018

30 GENNAIO 2019

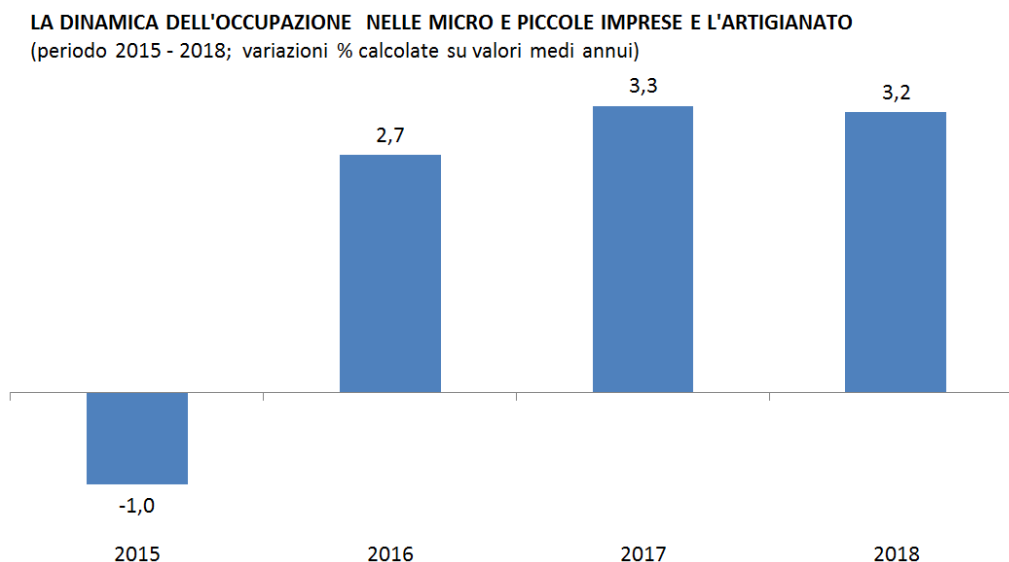
2018_NELLA MEDIA DEL 2018 L'OCCUPAZIONE SEGNA +3,2. DOPO DUE ANNI TORNANO A CRESCERE LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20.000 imprese associate che occupano circa 140mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

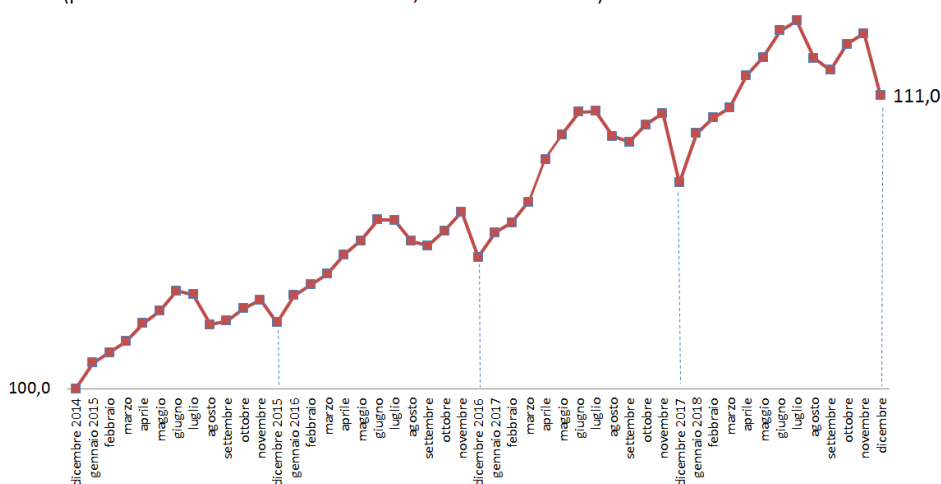
Il quadro generale

Nella seconda metà del 2018, il quadro macroeconomico italiano ha registrato un repentino peggioramento: nel terzo trimestre il PIL ha accusato una diminuzione (-0,1%) e anche il quarto trimestre dovrebbe chiudersi con il segno meno. Nonostante la recessione tecnica, certificata da due contrazioni consecutive della ricchezza prodotta, complessivamente nel 2018 il PIL è comunque cresciuto seppure a un ritmo più blando rispetto al 2017. L'occupazione del sistema produttivo delle imprese artigiane e di quelle di dimensione micro e piccola ha risentito in parte del rallentamento dell'economia: nella media dei dodici mesi del 2018 il numero di posti di lavoro è infatti aumentato del 3,2%, un decimo di punto in meno rispetto al +3,3% realizzato nel 2017.



Dal dicembre 2014 a oggi l'occupazione delle imprese più piccole e dell'artigianato è aumentata in termini cumulati dell'11,0%.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014 - dicembre 2019; dicembre 2014=100)



Gli andamenti del mese di dicembre

L'occupazione

Dicembre è il mese nel quale un gran numero di contratti giunge a scadenza e, di norma, il numero di cessazioni contrattuali supera notevolmente quello delle assunzioni. Il calo congiunturale dell'occupazione che così si determina nel 2018 è risultato più contenuto che nel 2017 (-1,9% contro -2,3%). Conseguentemente, nonostante che, come già detto, complessivamente nella media del 2018 la crescita dei posti di lavoro sia risultata inferiore a quella del 2017, in termini tendenziali dicembre 2018 si è chiuso con un incremento maggiore di quello messo a segno nello stesso mese del 2017 (+3,4% contro +2,6%).

Andamento dell'occupazione, delle assunzioni e delle cessazioni nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato
L'occupazione nelle micro e piccole imprese e nella artigiano
 variazioni % congiunturali e tendenziali

	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2017	0,9	2,3
Febbraio	0,4	2,2
Marzo	0,7	2,6
Aprile	1,5	3,4
Maggio	0,8	3,8
Giugno	0,7	3,8
Luglio	0,0	3,8
Agosto	-0,8	3,7
Settembre	-0,2	3,7
Ottobre	0,6	3,7
Novembre	0,4	3,4
Dicembre	-2,3	2,6
Gennaio 2018	1,9	3,7
Febbraio	0,6	3,9
Marzo	0,3	3,5
Aprile	1,1	3,1
Maggio	0,6	2,8
Giugno	0,9	3,0
Luglio	0,3	3,3
Agosto	-1,2	2,9
Settembre	-0,4	2,7
Ottobre	0,9	3,0
Novembre	0,3	2,9
Dicembre	-1,9	3,4

Le assunzioni e le cessazioni
 Variazioni % tendenziali

	Assunzioni	Cessazioni
Gennaio 2017	8,2	20,5
Febbraio	9,4	13,4
Marzo	45,2	34,6
Aprile	57,5	28,2
Maggio	38,3	28,1
Giugno	30,1	39,3
Luglio	30,4	28,5
Agosto	36,8	30,7
Settembre	31,3	30,8
Ottobre	28,7	31,7
Novembre	7,8	27,2
Dicembre	-6,0	21,2
Gennaio 2018	56,4	34,4
Febbraio	30,7	25,1
Marzo	1,4	18,7
Aprile	-1,6	16,2
Maggio	5,4	17,8
Giugno	11,7	8,9
Luglio	15,3	4,3
Agosto	0,7	15,8
Settembre	9,9	15,6
Ottobre	8,0	-1,8
Novembre	-5,5	-5,5
Dicembre	16,3	1,1

La crescita tendenziale dell'occupazione registrata a dicembre 2018 replica, tra i contratti, le tendenze colte nello stesso mese dei due anni precedenti: sono diminuiti i posti di lavoro a tempo indeterminato (-5,7%), la cui incidenza sul totale dell'occupazione si è ridotta in un anno di sei punti (dal 68,5% al 62,5%).

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2015, 2016, 2017 e 2018
 Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,7	67,7	12,6	-31,6	2,3
2016	-5,6	61,4	21,8	5,0	2,4
2017	-7,8	40,6	22,7	60,0	2,6
2018	-5,7	26,0	17,4	21,9	3,4

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018
 Composizione % per tipologie di contratti applicati

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2014	86,1	5,6	5,8	2,5	100,0
2015	82,8	9,1	6,4	1,7	100,0
2016	76,3	14,4	7,6	1,7	100,0
2017	68,5	19,7	9,1	2,6	100,0
2018	62,5	24,0	10,4	3,1	100,0

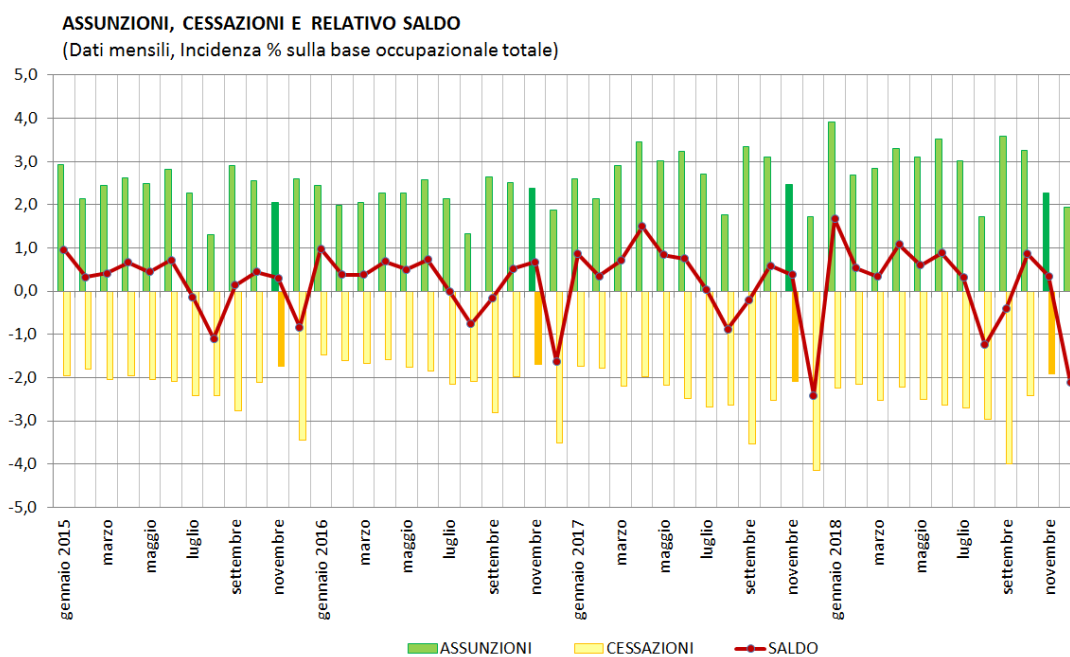
Sono invece aumentati i lavoratori inquadrati con altre forme contrattuali e, in particolar modo, quelli a tempo determinato, che costituiscono oggi il 24,0% dell'occupazione complessiva (dal

19,7% registrato nel dicembre 2017). L'aumento dell'occupazione a tempo determinato registrato in dicembre, pur significativa (+26,0%), si posizione comunque in un trend di rallentamento iniziato nel 2015 (quando l'incremento su base annua era stato addirittura del +67,7%).

I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto

Le assunzioni realizzate a dicembre 2018 hanno riguardato l'1,9% dell'intera base occupazionale e sono risultate in aumento del 16,3% rispetto allo stesso mese del 2017.

Le cessazioni, invece, hanno interessato il 4,0% degli occupati e sono rimaste sostanzialmente stabili (+1,1%) dopo l'incremento rilevante (+21,2%) registrato a dicembre 2017.



Le assunzioni

In maniera simile a quanto rilevato negli anni passati, l'andamento tendenziale delle assunzioni complessive registrato a dicembre appare correlato positivamente a quello delle posizioni a tempo indeterminato, tornate ad aumentare in maniera significativa (+62,3%) dopo due anni in cui erano diminuite. Anche le assunzioni a tempo determinato sono aumentate ma in misura ben più contenuta: l'incremento registrato (+2,5%) è il più basso degli ultimi quattro anni.

Per effetto del forte incremento registrato in dicembre, la quota delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale è aumentata di ben sei punti percentuali passando in un anno dal 17,3% al 24,2%. Al contrario si è ridotta, sempre di sei punti, la quota di assunzioni a tempo determinato.

In ogni caso, il tempo determinato si conferma per il terzo anno consecutivo come il contratto più utilizzato dalle micro e piccole imprese e l'artigianato per assumere nuova manodopera essendo stato applicato al 49,8% delle nuove posizioni lavorative.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di dicembre 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	411,4	9,2	-2,3	-2,3	123,6
2016	-62,5	41,1	75,2	28,5	-26,1
2017	-51,5	6,0	-9,4	205,2	-6,0
2018	62,3	2,5	-3,4	30,2	16,3

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	66,2	26,2	4,9	2,6	100,0
2016	33,6	50,1	11,7	4,6	100,0
2017	17,3	56,5	11,3	14,8	100,0
2018	24,2	49,8	9,4	16,6	100,0

Le cessazioni

La lieve crescita delle cessazioni complessive registrate a dicembre 2017 (+1,1%), che segna un significativo rallentamento rispetto al dato 2017 (+21,2%) è ascrivibile in particolare all'andamento e al peso relativo delle cessazioni dei contratti a tempo determinato. Queste, che rappresentano oltre la metà delle cessazioni complessive, alla fine dello scorso anno hanno registrato una diminuzione del 2,5% che si pone in controtendenza rispetto al +24,7% di fine 2017.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-12,3	-26,3	-5,7	-24,4	-20,3
2016	-6,7	14,3	1,3	-3,2	4,2
2017	-7,1	24,7	12,1	179,2	21,2
2018	-3,7	-2,5	17,4	22,1	1,1

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	40,3	49,3	4,5	6,0	100,0
2016	36,0	54,1	4,3	5,5	100,0
2017	27,6	55,6	4,0	12,7	100,0
2018	26,3	53,6	4,7	15,4	100,0

I flussi in entrata e in uscita nell'anno 2018

I dati annuali consentono di avere indicazioni ulteriori e più robuste circa l'evoluzione delle assunzioni e delle cessazioni nel sistema dell'artigianato e delle micro e piccole imprese.

Come anticipato, Il rallentamento dell'economia italiana in atto nel 2018 (il PIL dovrebbe crescere dello 0,9% su base annua, sei decimi di punti in meno rispetto al 2017) appare evidente nella frenata della domanda di lavoro espressa dalle micro e piccole imprese monitorate nell'Osservatorio Lavoro CNA. Nei dodici mesi dello scorso anno, infatti, i nuovi contratti sono aumentati dell'11,5%, un ritmo che è meno della metà di quello segnato nel 2017.

L'analisi riferita ai contratti applicati rivela comunque che nel 2018 le imprese hanno utilizzato i contratti a tempo indeterminato in maniera più rilevante che in passato. Le assunzioni con questo tipo di contratto sono infatti aumentate del 31,1%, dopo due anni in cui esse avevano registrato variazioni negative. Sono aumentate anche le assunzioni effettuate con le altre tipologie contrattuali ma a ritmi meno accentuati.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	26,6	8,3	-10,8	-26,7	9,6
2016	-43,7	11,0	25,7	8,3	-6,4
2017	-5,7	23,2	23,3	231,1	26,6
2018	31,1	8,3	9,5	5,3	11,5

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	34,1	53,1	8,9	3,9	100,0
2016	20,5	63,0	12,0	4,5	100,0
2017	15,3	61,3	11,7	11,7	100,0
2018	18,0	59,5	11,5	11,0	100,0

Complessivamente nel 2018 quasi sei assunzioni su dieci (il 59,5%) sono state effettuate con contratti a tempo determinato. Si tratta di un dato in linea con gli anni passati che conferma che, anche con la reintroduzione della causale, questa tipologia contrattuale rimane la più utilizzata dalle imprese artigiane e da quelle di dimensioni micro e piccole. La quota di assunzioni realizzate a tempo indeterminato (il 18,0%), pur rimanendo molto al di sotto dei valori raggiunti nel 2015 grazie al Jobs Act, è tornata comunque a crescere dopo due anni di contrazioni.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,1	-10,4	-9,8	-5,4	-6,3
2016	-9,5	-1,8	-0,8	-33,9	-7,1
2017	10,7	31,1	20,7	158,1	27,8
2018	-2,8	15,4	21,7	34,2	11,1

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	42,4	44,1	7,0	6,5	100,0
2016	41,3	46,6	7,5	4,6	100,0
2017	35,8	47,8	7,1	9,4	100,0
2018	31,3	49,6	7,8	11,3	100,0

Da rilevare infine una complessiva riduzione del turn-over dei posti di lavoro. Insieme alle assunzioni, anche le cessazioni hanno frenato la loro crescita.

La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese e l'artigianato.

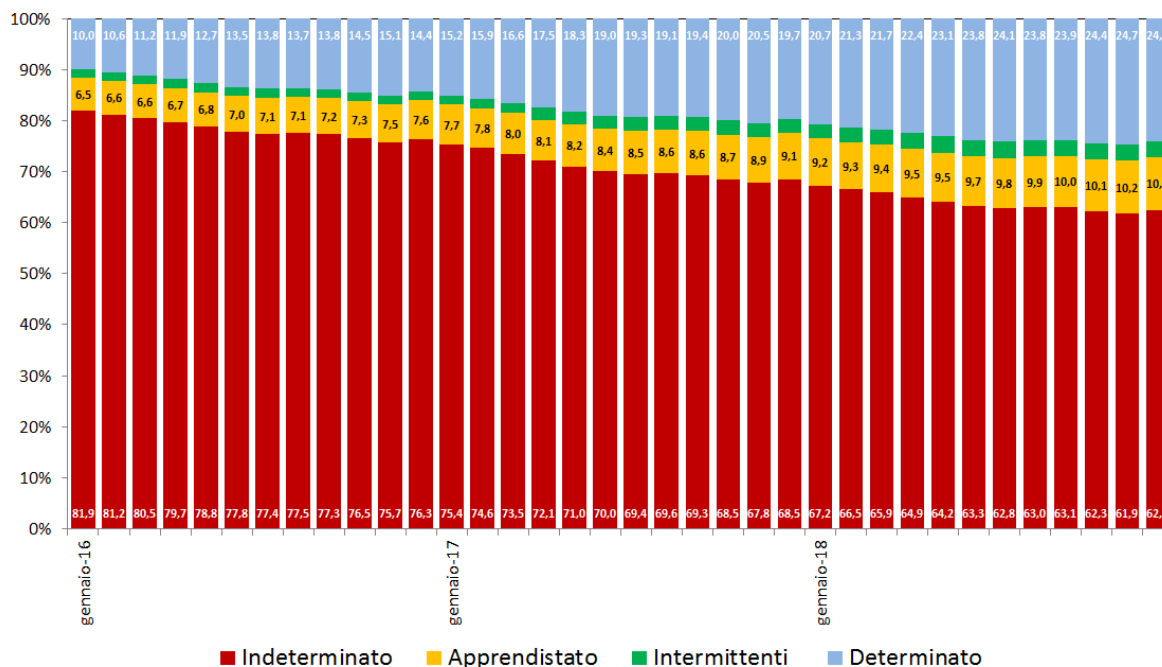
Gli andamenti di breve e medio periodo

Nel 2018 si sono consolidati gli andamenti già emersi nei quattro anni precedenti. Come riportato in precedenza, nei dodici mesi dell'anno da poco concluso è continuata la corsa dell'occupazione sospinta ancora dalle forme contrattuali flessibili mentre si è assottigliato il numero degli occupati a tempo indeterminato (-5,7%).

Queste tendenze hanno portato l'occupazione a tempo indeterminato a ridursi dal 68,5% al 62,5% del totale in dodici mesi. il peso delle altre forme contrattuali è invece cresciuto. Tra queste, in particolare, quello dell'occupazione a tempo determinato (dal 19,7% del dicembre 2017 al 24,0%).

L'EVOLUZIONE MENSILE DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO DAL GENNAIO 2016 IN POI

Composizione % tipologia di contratti applicati

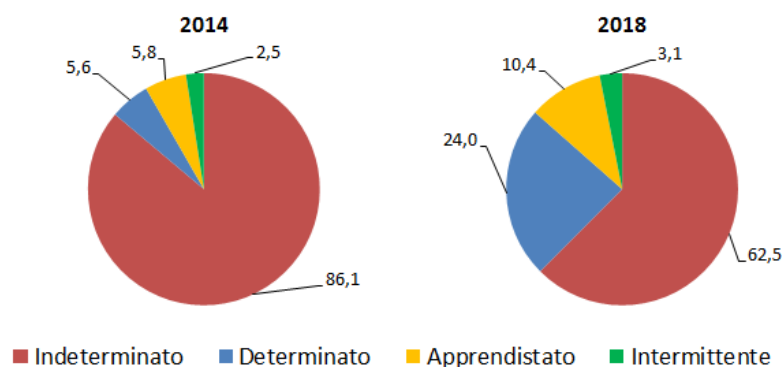


La ricomposizione contrattuale dell'occupazione osservata nell'ultimo anno si inserisce in un processo iniziato nel 2014. Da allora il peso dell'occupazione a tempo indeterminato si è ridotto di

oltre venti punti (dall'86,1% al 62,5%) a favore di quello a tempo determinato che nello stesso arco di tempo è quintuplicato (dal 5,6% al 24,0%).

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI DICEMBRE 2014 E 2018

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Dall'analisi dei dati mensili riguardante il 2018 emerge comunque un elemento di novità. Nel secondo semestre la caduta dell'occupazione a tempo indeterminato è terminata per effetto, evidentemente, della ripresa delle assunzioni effettuate con questa tipologia contrattuale.

Conclusioni

Dai dati dell'Osservatorio Lavoro riferiti all'anno 2018 non emergono segnali netti di inversione rispetto ai trend del passato ma elementi di novità sui quali vale la pena soffermarsi.

Lo scorso anno è proseguita la crescita dell'occupazione ma a un ritmo inferiore rispetto a quello del 2017. Si tratta di un dato che, confermato pienamente dalla rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro, è spiegato dal peggioramento del quadro macroeconomico e delle prospettive a breve termine.

Il tempo determinato continua a essere il contratto privilegiato dalle imprese in fase di assunzione ma il suo utilizzo risulta meno esteso che in passato. D'altra parte nel 2018, dopo due anni di contrazioni, sono tornati ad aumentare le assunzioni con contratti a tempo indeterminato e, negli ultimi sei mesi dell'anno, la quota di occupati permanenti sul totale si è stabilizzata dopo tre anni di caduta.

La rinnovata propensione delle imprese ad assumere con contratti a tempo indeterminato non può essere messa in correlazione con le prospettive dell'economia che, secondo i principali istituti di previsione economica, sono in netto peggioramento. È più probabile invece che essa derivi



dall'effetto combinato delle norme introdotte negli ultimi anni finalizzate a favorire il lavoro permanente (le tutele crescenti del Jobs Act) e a rendere meno conveniente l'uso del tempo determinato (il Decreto Dignità)